



REGIONE

TOSCANA

Informazione è protezione civile

Ormai è un unisono: informare e comunicare è fare protezione civile. Queste le conclusioni del convegno 'La protezione civile day by day' svoltosi a Marina di Carrara

di Mario Pellegrini

“Non solo gestire le emergenze, ma impegnarsi per promuovere una cultura in grado di accrescere, nei cittadini, la consapevolezza e la capacità di farsi trovare pronti nella vita di tutti i giorni”. Sono questi i presupposti che hanno indotto la Regione Toscana, l'ANCI e l'UPI toscane a organizzare presso l'Auditorium di 'Carrara Fiere' di Marina di Carrara

un convegno sul tema 'La protezione civile day by day'. Convegno che si è articolato in due parti distinte, ma anche e soprattutto complementari. La prima ha visto l'intervento di Guido Bertolaso, capo del Dipartimento nazionale; Paolo Fontanelli, presidente dell'ANCI Toscana e sindaco di Pisa, Maria Cristina Francini, responsabile regionale del Servizio di Protezione civile; Federico Bonichi del Comitato Operativo regionale del Volontariato ed Ettore Rosato, sottosegretario all'Interno. Durante la seconda sessione sono stata invece presentate tre diverse esperienze: l'illustrazione del Piano di Protezione civile del Comune di Carrara da parte di Alessandro Mazzelli; il resoconto dell'attività svolta nella Provincia di Grosseto nel campo della protezione civile da parte dell'assessore Sergio Bovicelli e 'Versilia: un caso che



Da sinistra: Lorenzo Alessandrini del Dipartimento nazionale della Protezione civile; Alessandro Mazzelli, comandante della Polizia municipale di Carrara e Sergio Bovicelli, assessore alla Protezione civile della Provincia di Grosseto



L'auditorium del complesso 'Carrara Fiere' di Marina di Carrara gremito in ogni ordine di posti durante il convegno 'Informare e comunicare è fare protezione civile'

ha fatto storia', evocazione storica curata da Lorenzo Alessandrini del Dipartimento nazionale.

Coordinatore e presentatore di tutti gli interventi è stato Elvezio Galanti, già dirigente del Dipartimento nazionale, che ha introdotto i lavori affermando subito che informazione e comunicazione costituiscono l'unico mezzo insostituibile per prevedere, prevenire e intervenire dopo l'evento calamitoso. In pratica, quindi, informare e comunicare è già fare 'protezione civile'. Un ulteriore approfondimento del concetto è venuto poi da Guido Bertolaso, quando ha affermato che è sì importante informare e comunicare, ma è più importante come si informa e come si comunica, perché è solo attraverso la tempestività e la correttezza dell'informazione, ma anche del rapido sistema di comunicazione che non solo si forniscono notizie credibili, ma si dà la possibilità di intervenire nei modi e nei tempi necessari a contenere il più possibile i danni causati da ogni evento. E questo si può ottenere soltanto quando c'è una sola autorevole voce che parla: una voce che tutti gli operatori conoscono e che quindi ritengono at-

tendibile al cento per cento. Purtroppo, ha poi concluso Bertolaso, c'è ancora la corsa ad arrivare primi, a rilasciare considerazioni che nel migliore dei casi non hanno nulla a che fare con la protezione civile correttamente intesa, come del resto è avvenuto in molti casi durante la recente emergenza fuoco nell'Italia Meridionale.



L'intervento di Sergio Bovicelli, assessore alla Protezione civile della Provincia di Grosseto





Guido Bertolaso, capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile con Paolo Fontanelli, sindaco di Pisa e presidente di ANCI Toscana

Paolo Fontanelli - l'allora sub-commissario alla ricostruzione dopo l'alluvione in Alta Versilia del 1996, oggi presidente dell'ANCI Toscana e sindaco di Pisa - ha tenuto a sottolineare che la Toscana è stata la Regione che per prima in Italia ha varato un'apposita legge sulla salvaguardia del territorio, approvata due mesi prima che accadesse quell'evento calamitoso che poi ebbe a determinare l'attuazione di quel 'Modello Versilia' divenuto parte integrante della storia della protezione civile. In un intervento che si è posto in un certo senso a lato del tema del convegno, Fontanelli si è poi soffermato sul Rischio Arno, visto e considerato che sono decenni - praticamente dalla tragica alluvione del 1966, ndr - che si parla di una totale messa a regime dell'intero bacino per evitare il ripetersi

Imparare a proteggersi: a scuola di protezione civile

Il Settore regionale toscano della Protezione civile ha elaborato per la scuola primaria un progetto didattico-formativo in collaborazione con tutti i soggetti del sistema regionale. Ecco così che la 'protezione civile' è diventata materia didattica per l'intero anno scolastico con l'intento di promuovere il ruolo dei bambini come protagonisti, oltre che 'veicoli' ideali di sensibilizzazione della comunità di cui fanno parte, nella cultura della protezione, dell'autoprotezione e della solidarietà. Nel contesto del convegno 'La protezione civile day by day' per il 'sistema regionale di protezione civile', Simonetta Ruggero ha presentato il primo progetto di cui sopra, elaborato congiuntamente con le Province di Firenze e Arezzo, al Comune di Figline Valdarno e ad alcuni docenti delle scuole elementari di Montevarchi e Subbiano.



Si tratta, in sostanza, di un percorso che vede coinvolti docenti e alunni da svolgersi nel corso dell'anno scolastico con esercitazione finale. Tutto questo per affermare ancor di più che la protezione civile può realizzarsi a tutti i livelli, iniziando proprio dalla scuola primaria e in particolare dal tema della prevenzione, che quasi sempre si sta dimostrando l'arma vincente per evitare il peggio negli eventi calamitosi di qualsiasi natura.

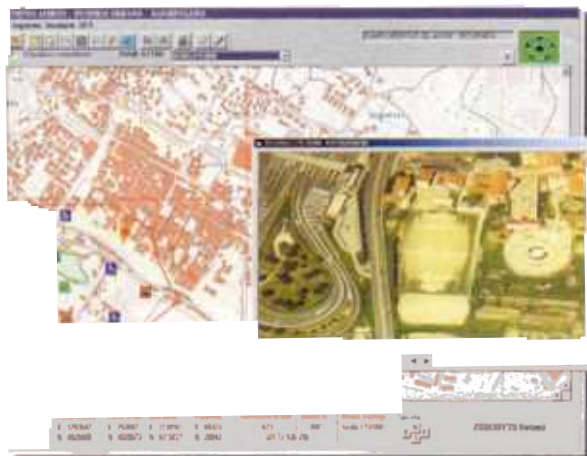
Simonetta Ruggero del Servizio di Protezione civile della Regione Toscana illustra il progetto 'Imparare a proteggersi' rivolto alle scuole primarie

di quanto accaduto quaranta anni fa. E' toccato pertanto alla responsabile del Servizio di Protezione civile della Toscana ritornare sull'argomento dell'informazione e della comunicazione, insistendo soprattutto sul fatto di costituire in Regione un Ufficio Stampa Unificato e quindi di avere una fonte sicura da cui prendere le mosse per l'attuazione di ogni intervento. In sostanza, Maria Cristina Francini si è riallacciata alle parole di Guido Bertolaso e a quanto da lui sostenuto sulla credibilità dell'informazione e della comunicazione e di riflesso, sulla credibilità della Protezione civile in quanto tale. Dopo la voce del volontariato toscano, fatta sentire da Federico Bonechi in qualità di esponente del Comitato Operativo regionale, ha concludere i lavori della parte iniziale del convegno di Marina di Carrara è Ettore Rosato, sottosegretario all'Interno. Dopo aver rilevato che purtroppo esiste una sostanziale disparità di efficienza fra regione e regione in materia di protezione civile, tanto da trovarci di fronte a un paese che in questo settore si presenta a macchia di leopardo, dove però la Toscana si pone all'avanguardia nell'efficienza, il rappresentante del Governo ha sostenuto che investire risorse in 'tutto lo spettro della protezione civile', vuol dire anche e soprattutto risparmiare negli interventi successivi rispetto alle conseguenze del non avere valutato in giusta misura i rischi idrici, idrogeologici e sismici del territorio.

Gli esempi di buona pratica di protezione civile sono stati inaugurati da Alessandro Mazzelli, comandante dei Vigili Urbani di Carrara e responsabile comunale di Protezione civile. Nel suo breve ma esaustivo intervento ha illustrato le peculiarità del Piano comunale di protezione civile, e cioè l'essere stato concepito e realizzato in base alle caratteristiche della città e del suo territorio. In sostanza, si tratta di un piano steso su misura e



Modulo cartografico di Protezione Civile



Visita il portale:

www.procriv.it

AUGUSTUS
pocket edition



ZEROBYTE Sistemi srl

Via Chimenti 50142 FIRENZE Tel. 055 707451

- www.zerobyte.it -

REGIONE TOSCANA



Maria Cristina Francini, responsabile del Servizio di Protezione civile della Regione Toscana

che solo nel suo complesso ricalca gli indirizzi generali. Un intervento che è stato particolarmente apprezzato da Maria Cristina Francini, che nel suo commento ha tenuto a precisare che tutti i Piani

comunali e intercomunali dovrebbero essere, appunto, come quello di Carrara e non redatti come a monte esistesse uno stampino.

D'impostazione prevalentemente critica il successivo intervento di Sergio Bovicelli, assessore alla Protezione civile della Provincia di Grosseto. Nel tenere nella dovuta considerazione l'ottimo lavoro svolto sin qui nell'ambito del territorio di sua competenza, non può infatti ritenersi soddisfatto da quanto è stato fatto - o non è stato fatto - sia nelle province limitrofe, o addirittura anche nei comuni del grossetano, perché "o si crede nelle funzioni della protezione civile, e allora le cose procedono per il meglio, o non ci si vuol credere perché, sotto il profilo politico, questo Servizio non porta voti". Di qui l'erogazione di fondi a manifestazioni folkloristiche perché garantiscono un ritorno di immagine e non alla salvaguardia del suolo e dell'ambiente di cui la protezione civile è sempre e comunque baluardo.

La chiusura di questa seconda parte di



Maria Cristina Francini e Alessandro Guarducci del Servizio di Protezione civile regionale con Lorella Santori, responsabile dello stesso Servizio per la Provincia di Grosseto

‘La protezione civile day by day’ è stata affidata a Lorenzo Alessandrini che, come sindaco di Seravezza nel 1996, ha vissuto in prima persona l’alluvione del 19 giugno in Alta Versilia. Rievocando ‘a volo d’uccello’ la tragedia di quel giorno e di quelli successivi si è soffermato soprattutto sul fatto che da lì è nata la moderna protezione civile; con il decentramento delle competenze, la responsabilità diretta del sindaco in tutte le emergenze e con la priorità di mettere in sicurezza il territorio prima di procedere alla ricostruzione di quanto distrutto. Un’autentica lezione comportamentale per quanto riguarda le istituzioni e il volontariato che, come al solito, fu il primo a intervenire nei confronti di un evento alluvionale che nemmeno le più sofisticate apparecchiature meteo furono capaci di prevedere. In quell’occasione, la popolazione colpita - malgrado le tredici vittime - fu molto fortunata perché l’evento ebbe a verificarsi nel primo pomeriggio. Se fosse avvenuto di notte sarebbe stata veramente un’ecatombe. ■



Elvezio Galanti, dirigente generale del Dipartimento nazionale della Protezione civile, presenta la scaletta degli interventi al convegno da lui stesso moderato



Ettore Rosato, sottosegretario all’Interno, interviene in conclusione del convegno



Mario Pellegrini, nostro attivissimo corrispondente per la Toscana, s’intrattiene affabilmente con Guido Bertolaso ed Elvezio Galanti durante una pausa del convegno (foto di Armando Giovannelli)

